

PROTOCOLLO “LIBERI DAL BULLISMO E DAL CYBERBULLISMO”

Introduzione

L'Istituto Comprensivo Lucca 2 ha aderito, fin dal 2013, alla sperimentazione del protocollo KIVA, condotta dal Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze, per prevenire e combattere il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo. In questa ottica, l'Istituto ha provveduto alla formazione di gran parte degli insegnanti che, nel corso degli anni, hanno portato avanti lezioni di prevenzione sia alla scuola Primaria sia alla Secondaria, operando per la creazione di un gruppo classe ben amalgamato per l'implementazione dell'empatia e per la comprensione del fenomeno bullismo, a partire dalla sua definizione. Contemporaneamente è stato istituito un *team* specifico d'Istituto per intervenire nei casi di bullismo e cyberbullismo verificatisi, con un approccio formativo ed educativo piuttosto che meramente sanzionatorio.

Recentemente l'Istituto ha sottoscritto il Protocollo di Educazione alla Cittadinanza Responsabile dell'Ufficio Scolastico della Toscana-Ambito IX Lucca/Massa Carrara, a cui queste linee guida interne alle nostre scuole si ispirano, allo scopo di regolamentare, attraverso procedure fissate, esplicitate e rese pubbliche, il contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo¹.

Le linee guida riguarderanno:

- **azioni di promozione.**
- **azioni di prevenzione universale e selettiva**, da adottare quindi con tutti gli alunni o gruppi di alunni, nonché con i loro genitori.
- **interventi indicati**, che il Team opererà qualora si verificassero casi di bullismo o cyberbullismo.

Per tutte le azioni indicate l'Istituto provvede alla formazione dei docenti e del personale scolastico.

AZIONI DI PROMOZIONE

Si intendono tutte quelle attività portate avanti dagli insegnanti in tutti gli ordini di scuola, con l'eventuale intervento di esperti interni ed esterni, mirate a creare un buon clima nella classe, trasmettere valori positivi e sviluppare competenze affettive, ovvero promuovere la conoscenza di sé e della propria personalità.

- Attività di accoglienza nelle classi prime di tutti gli ordini di scuola dall'Infanzia alla Secondaria di Primo Grado.

¹Per la definizione dei due fenomeni si rimanda al già citato “Protocollo di educazione alla cittadinanza responsabile”, nonché alla legge n.71/2017.

- Attività (discussioni, giochi, letture, proiezioni, simulazioni) per lo sviluppo delle life skill e la conoscenza di sé e dell'altro.
- Sportello d'ascolto

AZIONI DI PREVENZIONE

Si intendono tutte quelle attività portate avanti dagli insegnanti, con l'eventuale intervento di esperti interni ed esterni, mirate a prevenire episodi di bullismo e cyberbullismo, ovvero a sensibilizzare e responsabilizzare gli alunni in merito al fenomeno in oggetto.

- Informazione alle famiglie della politica dell'Istituto in materia di bullismo e cyberbullismo, attraverso la pubblicazione di queste linee guida sul sito della scuola e su eventuali social-media gestiti sempre dall'autorità scolastica e oralmente nelle assemblee degli organi collegiali.
- Lettera informativa o email alle famiglie sul protocollo di intervento in casi di bullismo e cyberbullismo. (Quando e come il *team* interviene)
- Informazione agli alunni della politica dell'Istituto in materia di bullismo e cyberbullismo, con l'esplicitazione di queste linee guida.
- Informazione al personale docente e non docente della politica dell'Istituto in materia di bullismo e cyberbullismo, con l'esplicitazione di queste linee guida.
- Attività specifiche nelle classi di ogni ordine del Comprensivo²

nelle classi della Scuola dell'infanzia, nel triennio della Primaria

- la comunicazione e il rispetto all'interno del gruppo
- il concetto di gruppo e la sua formazione
- le relazioni umane e i vari ruoli
- il riconoscimento e la comunicazione delle emozioni

➤ nelle classi IV e V Primaria e I Secondaria verranno affrontate le seguenti tematiche:

- la comunicazione e il rispetto all'interno del gruppo
- il concetto di gruppo e la sua formazione
- le relazioni umane e i vari ruoli
- la definizione di bullismo

²Sono a disposizione dei docenti suggerimenti di attività e materiale informativo.

- le varie forme di bullismo,
 - buone norme di comportamento per i potenziali spettatori di episodi di bullismo.
- Nelle classi II e III Secondaria verranno affrontate le seguenti tematiche:
- i vari ruoli nel fenomeno del bullismo e le sue conseguenze alla luce delle più recenti disposizioni legislative in materia
 - il cyberbullismo e l'uso dei social
 - la sicurezza in rete.
- Incontri informativi e formativi con esperti (psicologi, Forze dell'Ordine (Polizia Municipale e Postale), avvocati, ingegneri informatici, formatori.)

AZIONI DI CONTRASTO AI FENOMENI IN CORSO

Qualora si verifichi un caso di bullismo o cyberbullismo entra tempestivamente in azione il *team* (costituito da 2/3 persone) presente in ogni plesso dell'Istituto, formato al fine di interrompere l'episodio in corso e prevenire i danni che il fenomeno causa alla vittima ma anche agli spettatori e allo stesso bullo.³

- **SEGNALAZIONE**

Il team si muove sulla base di una segnalazione, che può essere effettuata da un alunno (vittima o spettatore), dalla famiglia, dal personale della scuola. Il docente che riceve la segnalazione compila il modulo allegato (All.A,) per la raccolta delle prime fondamentali informazioni.

- **VALUTAZIONE APPROFONDATA**

➤ Analizzata la segnalazione, il *team* decide se intervenire direttamente con la valutazione approfondita (All.B), qualora si reputi che si tratta effettivamente di bullismo o cyberbullismo, o far intervenire il Consiglio di Classe, nel caso si tratti piuttosto di una diversa situazione conflittuale.

³La forma maschile del nome "bullo" è da intendersi senza accezione di genere, poiché è dimostrato che, seppur in modi differenti, il bullismo è agito statisticamente in misura pari da ragazzi e ragazze.

- Durante questa fase, prendendo in carico il caso, il *team* valuterà la gravità dell'intervento attraverso una serie di colloqui:
 - codice verde (la procedura si ferma in ambito scolastico),
 - codice giallo (il team può richiedere eventualmente l'intervento dello psicologo),
 - codice rosso (vengono coinvolte altre risorse del territorio come assistenti sociali, forze dell'ordine, Asl)

- Il referente del team di ciascun plesso provvede ad informare il Dirigente e il coordinatore di classe/capoplesso.

- Il team (1 persona) convoca, in modo riservato, la vittima e/o eventuali assistenti della vittima e/o spettatori (alunni, familiari o personale della scuola) per raccogliere maggiori informazioni e sostenere la vittima accogliendo la sua sofferenza.

- Il team (2 persone) convoca in modo riservato il bullo per informarsi sulla sua percezione del fenomeno e valutare il tipo di intervento.

• GESTIONE DEL CASO

Acquisite le informazioni necessarie e valutato il codice di gravità, il *team* interviene scegliendo tra cinque diverse tipologie d'azione:

1. Approccio educativo in classe.
2. Intervento individuale tramite colloqui (All. C e D).
3. Gestione della relazione (vittima/bullo o vittima/bullo/classe), con eventuale mediazione gestita da uno specialista.
4. Coinvolgimento della famiglia, che può essere coinvolta in un qualunque momento della presa in carico del caso, a discrezione del team/Dirigente.
5. Richiesta di intervento delle istituzioni territoriali tramite PEC (Asl, Forze dell'Ordine, assistenti sociali).

In tutti i tipi di intervento il *team* informa il Dirigente del percorso svolto.

Per quanto riguarda la tipologia di **intervento n.2**, il *team* condurrà i colloqui **nell'ottica riparatoria e non sanzionatoria**, ricercando la collaborazione e la responsabilizzazione dei vari attori, facendo leva sul loro sentimento di empatia al fine di risolvere la situazione di disagio e limitare i danni della vittimizzazione.

Gli interventi n.2 e n.3 prevedono colloqui di *follow up* per monitorare l'evoluzione del fenomeno ed accertarsi della sua effettiva risoluzione o quanto meno interruzione.

- MISURE SANZIONATORIE

Premesso che tutto il protocollo di intervento, incentrato su un sistema formativo, mira ad educare gli alunni e recuperare situazioni di disagio, piuttosto che a punire, **le misure sanzionatorie saranno applicate solo nel caso in cui gli altri tipi di intervento non avranno avuto successo.**

Tali misure sono **ispirate al principio di progressività e proporzionalità** che sta alla base del Regolamento d'Istituto e al Protocollo di Educazione alla cittadinanza responsabile, a cui si rimanda per le specifiche sanzioni.